

In Cammino Verso Emmaus

Versetti chiave:

“E si aprirono i loro occhi e lo riconobbero; ed egli svanì dalla loro vista. E si dissero l'un l'altro: Non ci ardeva forse il cuore dentro di noi, mentre ci parlava per via e mentre ci spiegava le Scritture?”—Luca 24:31,32

Scrittura scelta:

Luca 24:13-32

IL TERZO GIORNO DOPO LA

morte di Gesù, la domenica mattina presto, Maria Maddalena fu la prima a vedere il Signore risorto. (Marco 16:9-11; Giovanni 20:11-18) Poco dopo Gesù apparve alle altre due donne che erano venute per ungere il Suo corpo, Maria madre di Giacomo e Salomè. (Mar. 16:1; Matt. 28:1,9,10) Poco si sa della terza apparizione di Gesù a parte quella che fu da solo a Simon Pietro. (Luca 24:34)

Nessuno degli altri scrittori del Nuovo Testamento menziona questa apparizione con l'ecce-

zione di Paolo, che in 1 Corinzi 15:5 disse solo: “fu visto da Cefa”, il cognome aramaico di Pietro. È probabile che Gesù volesse incoraggiare personalmente Pietro dopo il senso di colpa che deve aver provato per aver rinnegato il Maestro tre volte. (Luca 22:55-62) Tre cose che attraggono Gesù verso coloro che lo cercano sono l'amore, il pentimento e lo studio dei Suoi insegnamenti. Vediamo l'amore e la penitenza espressi dalle donne e da Pietro nelle sue apparizioni a loro.

La narrazione si rivolge ora a due discepoli di Gesù che, più tardi lo stesso giorno, erano in viaggio a piedi verso il villaggio di Emmaus, a circa sette miglia da Gerusalemme. (Luca 24:13) È probabile che questi due credessero che camminare e discutere della crocifissione e della tomba vuota potesse portare un po' di sollievo dagli sconcertanti avvenimenti degli ultimi giorni. Forse l'incomprensione che li turbava ha stimolato Gesù risorto a unirsi a loro nel loro cammino. Vide che avevano particolarmente bisogno di Lui, poiché la loro fede era gravemente ferita.—Luca 14-24

Ai due che camminavano verso Emmaus Gesù rivolse un dolce rimprovero dicendo loro: “Quanto sei stolto e quanto sei lento a credere a tutto ciò che hanno detto i profeti! Il Messia non doveva soffrire queste cose e poi entrare nella sua gloria?” (Luca 24:25,26, *Nuova Internazionale Versione*) Poi disse loro la verità su se stesso come rivelata nelle Scritture: “E cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, spiegò loro ciò che era stato detto in tutte le Scritture riguardo a lui.”—vs. 27, *NIV*

Il punto principale delle parole di Gesù era che tutto ciò che era accaduto era già stato predetto e scritto da Mosè e dai profeti; e queste cose si stavano ora adempiendo. Gesù voleva che comprendessero appieno il piano di Dio e sapessero che anche se a volte le cose sembrano senza speranza e possono sorgere dubbi, non devono guardare oltre le Scritture per capire cosa e perché sono accaduti certi eventi. In questo caso, prima Cristo deve soffrire; allora è glorificato. Che sermone!

È interessante che Gesù non si sia rivelato mentre era in viaggio con questi due discepoli, ma abbia aspettato il momento più rilassato di gustare un pasto insieme. Questo potrebbe essere parallelo al nostro discernimento della Verità. A volte, quando non riusciamo a capire una questione, raccogliamo informazioni attraverso gli studi biblici. Solo dopo che si è insediato nei nostri cuori e abbiamo digerito completamente ciò che

abbiamo imparato, ci viene un maggiore apprezzamento. “Studia per mostrarti approvato a Dio, un lavoratore che non ha bisogno di vergognarsi, dividendo giustamente la parola della verità”. (2 Timoteo 2:15) Il nostro versetto chiave sottolinea la gloriosa illuminazione che giunse a questi due discepoli come risultato della visita di Gesù con loro sulla strada per Emmaus. ■